

“STATUS DI DIRITTO O DIRITTO DI STATUS ? ”

Sono passati 24 anni (G8 Genova 2001) ed ancora gli uomini delle Forze dell’Ordine ed il Popolo Italiano vivono sopportando il fardello dell’inquisizione morale e giudiziaria internazionale unanime, che ci ha marchiato come “popolo che ha permesso alle proprie Forze di Polizia di commettere la più grave violazione dei diritti umani dai tempi della guerra”, come affermato da AMNESTY INTERNATIONAL o come sentenziato dall’Europa, per il tramite della propria Commissione contro il Razzismo e l’Intolleranza (ECRI) che da definito Razziste le Forze dell’Ordine Italiane. Insomma un Popolo e le sue Istituzioni che non difendono lo “Status del Diritto” ed i “Diritti Umani ed i Trattati Internazionali”, quale ideali basilari per la convivenza umana e fondante la società civile internazionale, così come dettato dal comune senso civico e dal sentire umano in tutto il mondo.

Quali le conseguenze? Opinione pubblica prevalentemente a sfavore dell’operato delle Forze di Polizia, introduzione, in uno dei sistemi giudiziari più garantista al mondo, del reato di tortura, minore peso giudiziario nei reati commessi contro le FF.OO., controlli asfissianti sull’operato degli uomini in divisa, avvisi di garanzia oltre ogni ragionevole dubbio e talvolta liceità.

Sono passati circa 80 anni, invece, per un altro “Stato Democratico e Sovrano”, lo Stato di Israele, comunemente portatore nell’immaginario collettivo e nella narrativa dei media degli ideali di giustizia e democrazia in mezzo a “paesi incivili”, che hanno visto il perpetrarsi continuo di violazioni delle risoluzioni ONU (*più di 70!*) e la violazione dei confini dello Stato e Popolo Palestinese, con occupazioni incessanti e contrarie al diritto Internazionale ed ai Diritti Umani, oltre che inosservanti dei mandati di Cattura della Corte Internazionale di Giustizia. Da circa due anni poi, la violazione dei Diritti Umani e dei Trattati Internazionali sono, oltre ogni aspettativa e memoria storica, violati e calpestati, riportando alla memoria orrori di un’epoca sanguinaria che pensavamo non dovesse più tornare e di cui si svolgono commemorazioni in tutto il mondo, ogni anno. . Mai si era assistito, a memoria storica ed umana, a guerre nelle quali vengono bombardati ospedali con pazienti, vengono sterminati medici ed infermieri, vengono uccisi giornalisti e volontari umanitari, e vengono trucidati bambini e donne indifese che cercano cibo, in una occupazione distruttiva che lascia morire di fame e di mancate cure i superstiti innocenti, facendo tornare alla mente gli orrori del nazismo e di tutte le guerre combattute nell’era modera. Insomma la negazione del Diritto e della Umanità, nel silenzio di fatto assordante delle Istituzioni Internazionali e Nazionali e dei media.

Quali le conseguenze? Il mancato rispetto di ogni Diritto Umano e Legge Internazionale e Nazionale, finalizzato al riconoscimento universale del “Diritto allo Status” di popolo eletto, senza la possibilità di ingerenza e giudizio negativo da parte delle principali Istituzioni Internazionali, giudizio che, vada detto, è da riferirsi alle istituzioni governative israeliane e non certo a quella parte della popolazione che protesta, si ribella ed indegna dei suoi rappresentanti e di alcuni dei suoi militari. Sdoganato il concetto di fascismo ed nazismo come in questi ultimi anni dopo un periodo di silente e mai abbandonata presenza, condannato un comunismo inesistente già dagli anni ’50, assistiamo attoniti al rifiorire di tragedie umane di enorme portata, sempre trasportate sull’onda di presunte, inesistenti, superiorità morali, materiali, intellettuali e religiose.

Il Sindacato AUTONOMI DI POLIZIA, nato per combattere per i diritti dell'essere umano e dei lavoratori in divisa, rivendica e riconosce solo e sempre lo "Status del Diritto" e giammai il "Diritto allo Status", proprio per il profondo senso etico e morale dei propri principi statutari e dei propri appartenenti che credono nel rispetto dei valori Costituzionali e nel rispetto della Legge.

Nessuna doppia moralità e nessuna doppia interpretazione legislativa appartiene a questa OS, che ritiene tutte le violazioni dei Diritti Umani e della Legge siano da perseguire con la stessa forza ed in modo uguale per tutti e sia chiaro, auspichiamo che Hamas deponga le armi e la pace tra il popolo palestinese e quello israeliano e l'immediata liberazione degli ostaggi rapiti il 7 ottobre 2023 che devono essere liberati subito e senza condizioni e in tal senso ci uniamo alle parole di Papa Leone XIV " Dio doni la pace a tutti i popoli in guerra".

Roma, 15 agosto 2025

La Segreteria Nazionale ADP

Originale firmato agli atti